

ferto assai a cagione d'essere stati inviati a Venezia; ebbene anche di questi mi piace ora perorare la causa, onde sieno debitamente remunerati.

Il signor presidente del Consiglio ci ha fatto una lunga storia dei doveri che incumbono alla milizia, ed ha molto ragionato sulla necessità che questa venga sottomessa all'ubbidienza cieca. Io ammetto benissimo l'ubbidienza cieca alla legge, ma non già al capriccio, giacchè se si deve ubbidire prima, si ha poscia il diritto di ricorrere. Mi sono anch'io unito a questa interpellanza mossa dall'onorevole deputato Valerio, perchè anch'io ho ricevuti molti incitamenti, e forse prima di farlo ne avrei parlato particolarmente al signor ministro della guerra.

Signor presidente dei ministri, quando in questa Camera si muovono interpellanze di questo genere al ministro della guerra, esse vogliono esser tenute in conto d'eccitamenti e non già di ordini, e nel nostro caso non si tratta che di promuovere un atto di giustizia. (*Bisbiglio al centro*)

Che poi questi battaglioni arrivassero solamente in giugno (siccome asserisce l'onorevole deputato Dabormida) sulla linea del Mincio, ciò non toglie loro il diritto che possono avere al soprassoldo, giacchè trattandosi di un'indennità, si sarebbe potuto rendere equitativa; e così quest'indennità sarebbe stata in proporzione ed in ragione del tempo che sarebbero rimasti al campo. Per il che io insisto presso il signor ministro della guerra onde incitarlo a vedere se vi ha mezzo di riparare a questa ingiustizia.

**LONGONI.** Il signor ministro degli affari esteri ha portata la questione sopra un campo tutto diverso da quello che, a parer mio, gli è proprio.

È cosa fuor di dubbio che l'armata di pace non può mai avere le paghe dell'armata di guerra.

Nelle precedenti tornate della Camera si era già agitata la questione dell'indennità che si sarebbe potuto dare agli ufficiali, bass'ufficiali e soldati, sia per le spese straordinarie fatte nel vestiario durante la campagna, sia anche in compenso alle nuove spese che loro erano toccate pel cambiamento di vestiario ordinato dopo la guerra. Fra questi si trovavano anche compresi gli ufficiali addetti prima ai reggimenti provvisorii, quindi ai battaglioni di deposito.

Quanto agli articoli che sembrano opporsi all'approvazione del ministro riguardo alle interpellanze che gli si possono fare di abusi di giustizia, io osserverò che il ministro non può nè tutto vedere, nè tutto disporre, e che le interpellanze fatte a tale riguardo da un deputato dietro una relazione che gli si fa, sono legittime, e che, fatte diversamente ed in altro modo, invece di relazione assumerebbero il carattere di delazione.

**DABORMIDA.** Osserverò al signor deputato Longoni che io non ho detto che non sia nel perfetto diritto della Camera di fare interpellanze, ma ho detto che in certi casi complicati il ministro è reso inabile, dirò così, a fare le cose secondo il modo di vedere di tutti. Il solo modo che per ora vi sia di distinguere gli ufficiali, è che quegli che avrà fatto parte dell'armata attiva continui ad avere l'alta paga, e quelli che non ne hanno fatta parte non l'abbiano.

Il signor deputato Lyons disse con molta ragione, in linea di giustizia, che a coloro che hanno servito in campagna sia dato un compenso proporzionato alla durata del loro servizio.

Ma, signori, allora rimane un'altra difficoltà inestricabile, vale a dire che essendo stati spediti in Lombardia uomini in aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto, per essere giusti, a ciascuno si dovrebbe un compenso proporzionato al tempo in cui servi; il che complicherebbe massimamente l'amministra-

zione. Queste sono cose impossibili; in massima generale bisogna procurare che vi sia equità.

Non è vero che i quattro battaglioni non abbiano avuto nessun compenso per i danni, poichè a loro l'alta paga non fu tolta subito, ma alcuni mesi dopo che erano rientrati.

Io credo che il signor deputato Lyons non conosca a fondo la natura della circolare che è stata fatta dopo che i quattro battaglioni erano rientrati. In essa si dava ai colonnelli non solo la facoltà, ma precisamente l'ordine di collocare gli ufficiali nei vari servizi secondo la loro opera; e qui, lo ripeto, i colonnelli possono averlo fatto bene, possono averlo fatto male: ma bisogna lasciare tutte queste facoltà ai comandanti dei corpi per sapere poi nello stesso tempo quelli che hanno fatto bene, e rimuovere e castigare o far rimproverare quelli che hanno fatto male.

Signori, uno de'grandi difetti dell'organizzazione nostra nel cessato sistema era precisamente quello che i colonnelli non avevano ombra di facoltà, non potevano far nulla, non avevano influenza sulle promozioni, sui castighi, erano assolutamente ridotti allo stato di macchina, e questo è un sistema che ha dei gravi inconvenienti.

Appena fu composto il Ministero Franzini, si ebbe sempre in mira di rilevare il grado e la qualità di colonnello, e di dargli la facoltà di presentare le proposizioni dei sotto-ufficiali, di consultarlo su quelli che non fossero da esso proposti; insomma di conferirgli una qualità morale sul suo reggimento.

Il signor deputato Longoni disse acconciamente che uno dei motivi per cui si lasciò ai battaglioni attivi l'alta paga sia per compensarli del cambiamento d'abito; ma farò osservare a questo proposito che, legalmente parlando, la nuova montura non ha dovuto produrre una spesa maggiore, perchè nessuno era astretto a provvedersela, fuorchè quell'uffiziale che ne mancasse, e colui che ne mancava dovendo provvedersela in qualunque modo, non ha avuto danno. Del resto io dico che la Camera dà latitudine al Ministero. Certamente che chi non ha, si lamenta sempre; io credo che questo metodo il quale consiste nello stabilire una divisione tra i reggimenti accantonati verso la frontiera, e i reggimenti in presidio, sia il solo eseguibile, il solo possibile.

*Voci.* Ai voti! (*Rumori*)

**BUFFA.** Poichè si parla di cose di guerra io colgo l'occasione di rammemorare alla Camera che non poche leggi importantissime relative all'esercito aspettano da gran tempo di venir discusse ed approvate da noi. L'esercito deve essere la prima, la più cara fra le nostre sollecitudini. Or bene, abbiamo la legge sul battaglione d'istruzione, abbiamo quella sulle vedove dei militari, un'altra importantissima del deputato Lyons, e quella del generale Antonini pei soccorsi a Venezia. Prego la Camera di ricordarsene, e di occuparsene il più presto che sia possibile.

**IL PRESIDENTE.** Le discussioni sulla legge del battaglione d'istruzione, e sulla legge per pensioni e sussidi alle vedove dei militari, vengono appunto dopo la discussione presente.

**LANZA.** È la seconda volta che alla Camera vengono fatte istanze sulla quistione mossa dal deputato Valerio, dal deputato Lyons e dal deputato Longoni. Io credo che affine di impedire che un tale incidente si riproduca la terza e la quarta volta a questa Camera, e che si cada nell'inconveniente previsto e accennato dall'onorevole deputato Dabormida, sia necessario che la Camera prenda una deliberazione e decida se voglia raccomandare al Ministero questa mozione; per conseguenza io proporrei un ordine del giorno, nel quale la Camera